

## Campionati Europei Giovanili a Squadre Lido di Jesolo – 11-21 luglio 2007

### Les girls



In attesa di raccontarvi sulle pagine di Bridge d'Italia le vicende di questa 21<sup>a</sup> edizione degli European Youth Team Championships, vi anticipiamo le cronache strettamente relative alla gara riservata alle formazioni "Girls", come dice la dizione ufficiale. Ogni volta che la sento mi viene in mente un musical degli anni '50, diretto da George Cukor e tagliato su misura per Gene Kelly, film a cui ho rubato il titolo, per metà francese, per metà inglese, di quest'articolo. Su queste pagine "virtuali" mi limiterò strettamente a ragguagliarvi intorno al percorso della nostra formazione "rosa", dei suoi momenti felici, prima, e infelici, poi. Le ragazze hanno infatti esaurito il loro campionato; ieri, lunedì pomeriggio, è stata effettuata la premiazione che ha visto sul gradino più alto del podio la Polonia, seguita dalle Olandesi, che pertanto hanno dovuto abdicare al titolo conquistato due anni fa a Riccione; terze le Svedesi, anche allora alle spalle delle "orange".

La nostra rappresentativa, affidate alle cure di Riccardo Vandoni, è composta da Manuela Aprile & Giorgia Tani, Margherita Chavarria & Chiara Lanzano, Elena Ruscalla & Silvia Saccomanno.

Mercoledì sera, dopo la cerimonia inaugurale, il primo e unico turno della giornata; cominciamo con la Germania contro cui abbiamo una partenza impacciata; non inquadravamo bene alcune situazioni competitive a livello di parziale; o la linea di gioco, per esempio, del board 5 (dich. Nord, NS in zona):

♠A 3  
♥7 6 5 2  
♦9 5 3  
♣A 8 4 2

♠7 4 2  
♥A 8 4  
♦A F 8 6  
♣R 5 3

♠D 6 5  
♥R D F 10 9 3  
♦7 2  
♣10 6

♠R F 10 9 8  
♥---  
♦R D 10 4  
♣D F 9 7

Per non essere da meno, infatti, dei nostri juniores, anche Aprile-Tani sono tra le poche coppie che hanno preteso di giocare la manche a picche con le carte di NS. Che così come stanno le carte si fanno! Certo, a patto di “prendere” tutto. La situazione a fiori mi sembra obbligata: Est, che ha aperto 2 Cuori debole, sarà verosimilmente corto nel seme, per cui è lecito assegnargli il Dieci secondo, visto che il Re ce lo DEVE avere Ovest. E poi le picche: riconosco che una figura così favorevole delle atout è ardua da immaginare; ma che debbano essere divise è quasi una necessità per il felice esito del contratto. L’attacco a cuori ci ha pericolosamente accorciato: se qualcuno dei difensori possiede quattro carte a picche non arriveremo mai in fondo... Mettere a terra il Fante al secondo giro e farlo girare non è che risolve tutti i nostri problemi: posto che la manovra abbia successo, che faremo una volta incastrati al morto con l’Asso? Una complicazione in più in una mano già complessa di suo. Morale: chi ve lo fa fare a chiamare le manche con 20 linea e sette carte nel seme di atout?! Esito: due down.

Le nostre saranno troppo aggressive, ma le loro avversarie, in compenso, dormono. Come dimostra il board successivo (n.6, dich. Est, EO in zona) in cui la linea EO perde il treno della manche a cuori, lasciando addirittura giocare 2 Q e permettendoci un inverosimile doppio score. Ad Aprile-Tani è sufficiente licitare:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Rowold</i>	<i>Tani</i>	<i>Heim</i>	<i>Aprile</i>
-	-	Pas	1♦
Contro	2♦	fine	

Il che conferma che Est stava dormendo della grossa, avendo disdegnato di aprire al primo giro (ha 12 punti onori) e di assumere una qualsivoglia iniziativa al secondo: 13 a 12, parità.

Un’altra manche le tedesche se la lasciano sfuggire al board 12, ma ancora una volta l’eccessiva aggressività delle nostre pareggia i conti alla 15. Non può consolarle il fatto che anche qui i nostri juniores pretendano di giocare 3 SA con delle carte che non offrono più di sei/sette prese alla linea NS. Siamo ancora appaiati a quota 26.

L’audacia abbandona le nostre giusto sul filo di lana: l’ultimo board mette a disposizione della linea orizzontale uno slam a SA (o a quadri o addirittura a cuori, se siete proprio degli eccentrici). Le nostre si limitano alla manche e di conseguenza cedono 13 a 17 ad una formazione che si rivelerà più solida di quanto si potesse pronosticare alla vigilia e che sarà sempre lì a lottare per un posto al sole (leggi: podio).

Il primo incontro di giovedì ci propone la Svezia, avvezza ad essere fra le protagoniste delle gare “in rosa”. La loro coppia di punta, quale formata da Cecilia Rimstedt e Sara Sivelind, campionesse del mondo juniores in carica, è stata promossa nel team di categoria, per cui al tavolo ci troviamo ad affrontare l’altra Rimstedt, Sandra, la Sjoberg, la Nedlich e la Andersson, queste ultime due “new entry” nell’equipe scandinava.

La gara si dipana abbastanza tranquilla, senza troppi scossoni, poi le nostre prendono un certo margine di vantaggio. Al board 14 (dic. Est, tutti in prima) hanno l'ispirazione di limitarsi a parziale, lasciando alle svedesi di pagare un down a 4 Picche. Alla 17 poi sanno mettere insieme le nove prese della manche a SA, prese che la Kristin Nedlich non sa trovare.

Poi l'incontro si accende all'improvviso: (board.18, dich. Est, NS in zona):

	♠F 10 4	
	♥A D 7	
	♦R 10 8 3 2	
	♣9 5	
♠D 6 5 3		♠A R 8 7
♥R 9 8 6		♥4
♦D 9 4		♦F
♣7 4		♣A R 10 8 6 3 2
	♠9 2	
	♥F 10 5 3 2	
	♦A 7 6 5	
	♣D F	

Allucinante colpo di fortuna (diciamo così..) delle nostre avversarie che con le carte di EO hanno la licita più sommaria del mondo: 2 F fiori esordisce la Sjoberg in Est ed è tutto. Di fiori se ne fanno cinque, così come si fanno pure 11 prese a picche. Ma non si può rimproverare a Chiara Lanzano di aver giocato bene e di .....essere andata sotto all'onesto contratto di 4 Picche. Tagliate il secondo giro di cuori, tirate Asso e Re di atout, date un colpo di sonda a fiori (aveve notato un onore da Sud?); rimontate al morto con la Dama di picche e lasciate scorrere una fiori, in omaggio al principio della scelta ristretta. – 8 imps dove potevano essere + 7.

Alla 19 le svedesi si ripetono. 2 Picche loro, 4 Picche ancora le nostre che portano a casa il contratto: siamo tornati 20 a 10. Ma ancora una volta uno slam a cuori ci tradisce all'ultimo ostacolo. Board 20, dich. Ovest, tutti in zona:

	♠D 5 4 3	
	♥D F	
	♦D 2	
	♣D 10 8 4 2	
♠A F 9 6 2		♠---
♥A 8 6		♥R 9 7 4 3 2
♦A 10 9 6 3		♦F
♣---		♣A R 9 7 5 3
	♠R 10 8 7	
	♥10 5	
	♦R 8 7 5 4	
	♣F 6	

Beh, francamente questa volta la licita di Chavarria-Lanzano lascia a desiderare; saranno tra le poche coppie di entrambe le serie che si lasciano sfuggire lo slam; tant'è vero che non sono mancati alcuni audaci che hanno pretesto il grande, che si realizza (ma non tutti hanno saputo coordinare il giusto timing...) grazie alle picche 4/4, a dispetto delle fiori 5/2. Non ho menzionato le atout 2/2 perchè, se avete chiamato 7, è perchè sapevate che erano equamente divise, benché in giro non si vedano che 6/6 e 6/5.

Il 17 a 13 conclusivo fa da pendant al 13 a 17 inaugurale; siamo in media perfetta; l'incontro successivo, che ci oppone alla Latvia, al momento terza, ci permetterà di migliorare la mediocre posizione provvisoria. Ci affermiamo 19 a 11 al termine di un incontro che ci ha visti sempre al comando.

Già al board 1 Chavarria-Lanzano mettono a segno una manche a picche che ha tradito molti giocanti, anche fra gli juniores. Alla 3 poi si ringrazia la squisita cortesia delle nostre avversarie che pretendono di giocare slam sull'esagerato fit 5/1 delle atout.

Da qui in poi si viaggia di conserva, un colpo a me, un colpo a te fino al termine. La giornata (60 smazzate non sono poca cosa per queste ragazze...) ci conclude con un'altra formazione baltica, l'Estonia. Si perde qualcosa in avvio, ma ci si riporta in pari grazie al board 10 (dich. Est, tutti in zona) quando in aperta, Ruscalla-Saccomanno, rubano 4 Cuori contrate.

♠7 2  
♥A F 10 9 7 4 3  
♦8 4  
♣9 6

♠R D 10 5  
♥R  
♦A F 10 9  
♣A D 5 4

♠F 9 6 3  
♥2  
♦7 6 5 3 2  
♣8 3 2

♠A 8 4  
♥D 8 6 5  
♦R D  
♣R F 10 7

Silvia riceve l'attacco di Re di picche e liscia; Re di cuori per l'Asso, Asso di picche e picche taglio; e quadri. Ovest in presa con l'Asso, temendo di regalare chissà che cosa tornando nel seme, non trova di meglio che ribattere picche in taglio e scarto...

La vittoria vale 22 VP; la prima, vera e propria giornata di gara ci trova a quota 71, punteggio che vale il terzo posto in classifica. Non sto a descrivervi l'atmosfera di eccitazione che pervade il gruppo riunito al tavolo per la cena; ci si abbandona ad un'orgia di birra e cola-cola; il buon Vandoni, esperto delle cose di questo mondo, ha il suo da fare nel dosare opportunamente le gratificazioni per quanto hanno fatto e le raccomandazioni per quanto le attende.

Giovedì mattina, infatti, l'impegno è serio, contro una delle candidate al podio. La squadra olandese, benché orfana della sua coppia principe, Michielsen-Wortel, appena un mese fa vincitrici ad Antalya e qui in forza al team juniores, può contare pur sempre su quattro elementi del sestetto che si affermò due anni fa a Riccione. Partenza con l'handicap: Chavarria-Lanzano hanno un incidente licitativo; si ritrovano a livello 2 SA quando non si possono mettere insieme più di quattro levèe. Le avversarie non risparmiano naturalmente il contro; quattro down in zona costano lo sproposito di 15imps. Questo per citare l'episodio più clamoroso e più dispendioso. Quando poi Ruscalla-Saccomanno provano un 7 Cuori che non si può fare neppure se riuscisse il

sorpasso al Re di fiori (che non va, per cui due down) soffriamo, già al board 12, lo svantaggio abissale di 8 a 58. In ogni caso vediamo quest'ultimo board (dich. Ovest, NS in zona):

	♠9 3 2	
	♥---	
	♦R 9 7 6	
	♣10 6 5 4 3 2	
♠A 5		♠R D 8 7
♥A R D F 10 8		♥9 7 6 5 4
♦D 8 5		♦A 2
♣F 7		♣A D
	♠F 10 6 4	
	♥3 2	
	♦F 10 4 3	
	♣R 9 8	

In effetti, se il Re di fiori fosse collocato in Nord, una chance ci sarebbe stata, purchè la giocante avesse saputo impostare, previo Colpo di Vienna, uno squeeze contro l'eventuale difensore che avesse posseduto il Re nel seme rosso associato ad almeno quattro carte di picche. Ma non era il caso...

Per fortuna gli ultimi otto board ci regalano qualche spicciolo e limitiamo la sconfitta ad un 22 a 8 che ci pare, a conti fatti, perfino un buon affare. La smazzata che più di ogni altra ha propiziato il recupero è stata quella proposta dal board 15 (dich. Sud, NS in zona):

	♠D 8	
	♥9 6	
	♦A R 10 7 5	
	♣A R F 9	
♠R F 9 7 4 2		♠10 6 5
♥10 5		♥D F 8
♦F 9 8		♦4
♣D 3		♣10 7 6 5 4 2
	♠A 3	
	♥A R 7 4 3 2	
	♦D 6 3 2	
	♣8	

Ancora uno slam a cuori protagonista; questa volta l'intraprendenza delle nostre e l'inadeguata impostazione licitativa delle avversarie cooperano in sinergia.

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Chavarria</i>	<i>Chediak</i>	<i>Lanzano</i>	<i>Gran</i>
-	-	-	1 ♥
2 ♠	Contro	3 ♠	4 ♥
fine			

Su questa smazzata mi riservo di spendere qualche considerazione d'ordine tecnico nel servizio dedicato agli juniores in quanto mi sembra una situazione esemplare per dirimere un'annosa questione intorno ad una classica situazione competitiva. Infatti è capitato qualcosa del genere (anzi, perfino più clamorosa...) nel match che gli azzurrini sostenevano parallelamente con i polacchi.

Dal tavolo di gioco in pochi minuti ci si deve trasferire al tavolo del pranzo; alle 14 infatti si riprende... A poco più di mezza giornata di distanza le cose non potrebbero essere più differenti: musi lunghi, Giorgia e Manuela, che pur erano fuori, mute anche loro (e che vuoi dire...), recriminazioni, accenni di nervosismo; insomma il solito repertorio del dopo-sconfitta. Adesso Riccardo deve provvedere "ex contrario" a sdrammatizzare e insieme a puntualizzare con forza alcuni principi inderogabili di sano atteggiamento agonistico. Infatti alla ripresa le nostre ragazze avranno di fronte la Norvegia; le scandinave non sono irresistibili come i loro corrispettivi juniores, ma pur sempre temibili. Si tratta di non mollare alla prima avversità...

La prestazione delle nostre, evidentemente ancora sotto choc, non è esaltante; in effetti succede ben poco e c'è ben poco da giocare; soffriamo così un'altra sconfitta, seppur contenuta (12 a 18). Dal terzo retrocediamo al settimo posto della graduatoria. Per salvare la giornata, fin'ora ingrata, dobbiamo contare sull'impegno che nel secondo pomeriggio di oppone la più abbordabile Inghilterra.

Già al board 4 (dich. Ovest, tutti in zona) le nostre fanno valere la loro migliore impostazione tecnica:

♠A F 4

♥F 9 7 6

♦10 7 2

♣D F 9

♠10 6

♥A R 8 5 4 3 2

♦3

♣7 6 2

♠R 2

♥D 10

♦D F 9 8 6

♣10 5 4 3

♠D 9 8 7 5 3

♥---

♦A R 5 4

♣A R 8

Le inglesi, infatti, non sanno far altro, dopo la seguente sequenza:

<i>Ovest</i>	<i>Nord</i>	<i>Est</i>	<i>Sud</i>
<i>Ruscalla</i>	<i>MacDougall</i>	<i>Saccomanno</i>	<i>Kaye</i>
3 ♥	Pas	Pas	Contro
Pas	?		

che passare. Tutti i giocanti (ce ne sono stati....) che si sono ritrovati a giocare 3 C contratti dopo la suddetta dichiarazione, hanno ringraziato per la graziosa informazione (Nord ha il Fante quarto di atout!), e se la sono cavata con l'un down. Mentre la linea verticale ha una facile manche a picche. Sta di fatto che troppe partnership hanno denunciato gravi limiti nel trattamento di una situazione, a suo modo, piuttosto frequente.

Alla 12 (dich. Ovest, NS in zona) un improvvido attacco contro 4 P affossa in un batter d'occhio le chance della difesa, consegnando sul classico piatto d'argento il contratto al giocatore:

<p>♠R 10 9 ♥R 9 7 6 ♦10 7 ♣R F 4 3</p> <p>♠A D 8 7 5 2 ♥D 4 ♦A 8 4 ♣D 7</p>	<p>♠6 4 3 ♥--- ♦R F 9 6 5 ♣A 10 6 5 2</p>
<p>♠F ♥A F 10 8 5 3 2 ♦D 3 2 ♣9 8</p>	

In aperta la MacDougall manda allo sbaraglio il suo Dieci rosso ed Elena non ha difficoltà a collezionare undici levè. La platea si è divisa tra coloro che hanno optato per il 10 di quadri e chi ha "banalmente" attaccato nel colore nominato dal partner: le conseguenze balzano immediatamente all'occhio.

Due slam, ai board 15 e 19, ci fruttano la bellezza di 30 imps. Il primo, chiamato anche dalle avversarie, viene realizzato dalle nostre grazie ad uno scandaloso errore di controgioco delle inglesi. Il secondo (dich. Sud, EO in zona) è certamente fortunato; merito della nostra giocatrice in Ovest l'esecuzione ispirata e ineccepibile.

♠D F 8 7 4

♥F 9 4 3 2

♦A F

♣9

♠A R

♥R 8

♦R 9 8 3

♣8 7 6 3 2

♠10 3

♥A 6

♦D 5 2

♣A R D F 5 4

♠9 6 5 2

♥D 10 7 5

♦10 7 6 4

♣10

Elena è ispirata nel muovere quadri verso la Dama; per poi (la comparsa del Fante facilita la diagnosi) giocare piccola verso piccola. Il “cappotto” (25 a 4) ripropone la nostra candidatura, non dico alle medaglie, ma almeno ad un piazzamento dignitoso. In effetti le medaglie d’oro e d’argento sono già assegnate: si vedrà quale sarà appannaggio delle polacche, quale delle olandesi.

La classifica, dopo sette turni e prima della pausa di sabato, è infatti la seguente:

1	POLONIA	146,5
2	OLANDA	138
3	GERMANIA	124
3	SVEZIA	124
5	ISRAELE	120,5
6	ITALIA	116
7	INGHILTERRA	102
8	ESTONIA	98,5
9	NORVEGIA	84
10	LITUANIA	73,5
11	DANIMARCA	54,5
12	TURCHIA	52,5

Dal che si evince che prima dei quattro turni finali i giochi per il gradino più basso del podio sono ancora aperti; che le nostre ragazze sono ancora lì; ma che potranno “giocare” anche loro se e soltanto se sapranno rimediare a certi limiti che stanno affiorando, via via che passano le mani; limiti, più che di natura tecnica, di tenuta psicologica.

Domenica, giornata da dimenticare. Tre incontri, tre sconfitte. Se quella con la Polonia era da mettere in preventivo (troppo forti!), come si fa a cedere all’ultima e alla penultima della graduatoria?!

Andiamo con ordine: ore 10, Polonia. Del match c’è poco da raccontare; ha ricalcato quasi alla lettera l’andamento della prova offerta contro le olandesi. Per la prima metà della gara i punti andavano a senso unico, vale a dire in una direzione che non era la nostra. Poi, quando si profilava ormai il “cappotto”, una blanda rimonta; identico il risultato finale, 8 a 22. Le polacche non perdevano un colpo, le nostre invece sì; soprattutto è il controgio che ci penalizza oggi. Non incassiamo le teste di nostra spettanza, effettuiamo attacchi “deboli”, tali da non mettere mai in crisi i contratti avversari, anzi da soccorrerli.

Contro la Turchia stiamo lì lì fin quasi alla fine; e già la cosa ci avviliva in quanto era necessaria un’ampia vittoria, condizione indispensabile per coltivare ancora qualche “speranziella” di podio. Dal board 17 in poi è il crollo: prima non troviamo una difesa (4 P-1) contro il 4 C dell’altra linea; poi alla 19 pretendiamo uno slam che nessuno, dico nessuno,

domanda fra gli juniores! Il che è tutto dire... Perdiamo 12 a 18, lo stesso copione insomma del dopo-Olanda e del dopo-Norvegia. E' vero che manteniamo il sesto posto, ma con una differenza essenziale; il sesto posto di ieri era ad otto punti dal bronzo, adesso siamo lontani lontani...

La Danimarca perfeziona lo smantellamento delle nostre residue ambizioni rifilandoci una sonora sconfitta. Manchiamo anche, non troviamo il bandolo del gioco quando manovriamo col morto; una volta che sbagliano loro, noi rendiamo cortesemente il favore. A metà incontro siamo addirittura sotto 6 a 50! Il solito ritorno finale non ci porta al di là di un 8 a 22. Incredibile, rimaniamo sestì; il che dice del margine che avevamo prima di questi tre turni col resto sul plotone.

La sconfitta 10/20 contro Israele nell'impegno di lunedì mattina non cambia la sostanza di quanto successo e di quanto detto. La prova della nostra squadra è stata quella che si poteva prevedere; e il coach ne era ben consapevole. Per qualche tratto è andata al di là degli stessi pronostici; l'hanno macchiata soltanto le due sciagurate prestazioni di domenica pomeriggio. Un settimo posto, quello definitivo, che ci colloca nel gruppo di centro classifica, lontane ancora dai valori delle formazioni di vertice, ma altrettanto lontani dallo sciagurato penultimo posto di due anni fa, che grida ancora vendetta. E fa piacere, in termini di investimento per il futuro, che la migliore coppia del nostro team sia risultata, Butler alla mano, quella più giovane, formata da Margherita Chavarria e Chiara Lanzano.

*Per la classifica finale vedi all'indirizzo:*

<http://www.eurobridge.org/competitions/07Jesolo/Asp/RoundTeams.asp?qtournid=617&qgroundno=11>